

VR 042

Villa Tosi, Lucato,
detta "Il Palazzone"

Comune: Bovolone

Frazione: Bovolone

Via Madonna, 115

Irrv 00000021

Ctr 145 SO

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1952/06/30

Dati catastali: F. 9, SEZ. A, M. 141

Il complesso dominicale appartenuto alla famiglia Tosi occupa, con i suoi edifici, la parte occidentale di un ampio lotto di terreno ancora inserito in un contesto naturale caratterizzato dalla campagna coltivata che si estende sino al Menago. L'ingresso principale si apre con un elegante cancello in ferro, collocato tra due pilastri bugnati sormontati da statue a carattere mitologico, lungo un viale di cipressi sulla provinciale che porta a Verona. Nella parte meridionale, un secondo accesso, alberato un tempo su entrambi i lati, conduce alle acque del canale. Il complesso, risalente al XVI secolo, presenta oggi uno sviluppo planimetrico a "L", dato dall'unione del cor-

po della villa con un edificio rustico disposto ad angolo retto e proteso verso est. Il loro collegamento tuttavia venne realizzato successivamente come pure il corpo di fabbrica affiancato all'ala laterale sinistra che si allunga, con un profondo porticato, sul retro della corte. Il corpo dominicale è costituito da un volume a pianta rettangolare alto tre piani a cui si affiancano due ali, lievemente più basse, destinate a fienile e ad abitazione rurale. Di particolare interesse, l'elegante porticato ad arco a tutto sesto situato a destra del corpo padronale.

La facciata principale, simmetrica e tripartita, è caratterizzata lungo l'asse mediano da un elegante por-



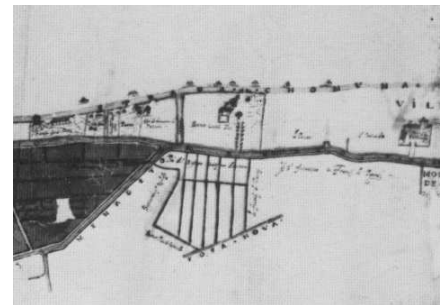
tale d'ingresso, ad arco a tutto sesto, ornato da paraste, capitelli, volta e chiave d'arco in tufo finemente lavorato, sul quale si inserisce un balconcino in lieve aggetto con parapetto in ferro battuto. Una monofora dal profilo mistilineo e dall'interessante cornice modanata con motivi decorativi permette l'accesso a questo poggiolo. L'asse si conclude con un piccolo timpano rialzato con volute laterali, quasi certamente di origine settecentesca. Le aperture delle parti laterali presentano davanzi modanati e cornice intonacata a profilo lineare con l'aggiunta, al piano nobile, di un piccolo frontoncino triangolare. Una lunga fascia modanata, che avvolge l'edificio su tutti e

quattro i lati, segna il limite inferiore delle piccole aperture rettangolari del sottotetto mentre un alto cornicione a dentelli conclude lo sviluppo verticale della facciata. Sulla copertura a padiglione, quasi a incorniciare il piccolo abbaino centrale, si innalzano due snelli camini a forma di torre. All'interno l'edificio presenta la tradizionale organizzazione spaziale tripartita con salone passante al centro e stanze laterali simmetriche. Sebbene la struttura abbia subito spogliazioni e alcune trasformazioni, in una piccola stanza sono ancora visibili alcuni paesaggi a tempera, disposti entro cornici di stucco finemente lavorate, attribuiti alla scuola del Porta (Viviani, 1975). Il

Particolare del partito centrale della facciata principale
Il fronte posteriore della villa (Archivio IRVV)

fronte posteriore ripete, seppure senza elementi decorativi, la partizione e la forma delle aperture della facciata principale.

L'edificio, come riportano recenti fonti storiche, subisce nella prima metà del Settecento una radicale ristrutturazione che si conclude nel 1754 «con la realizzazione di uno dei più riusciti esempi di corte rurale del veronese, nella quale l'equilibrio delle masse va di pari passo con la finezza delle decorazioni» (Scola Gagliardi, 1997). Il termine dei lavori è documentato da un'iscrizione su di un pilastro del sottotetto, dove si legge: «Quam Priores Domum Fundaverant Carolus Tosi Sacerdos Soror et Nepotes Subrestauraverunt et Superedificaverunt Anno Domini 1754 F.P.F.». La famiglia Tosi era proprietaria delle terre in contrada della Madonna ancora dal 1557, quando un certo Andrea Tosi stipula una locazione di livello perpetuo con la comunità di Bovolone e, poco dopo, riceve il permesso di cingere «sua casa con una muraglia». L'edificio è rappresentato in un disegno, ad opera di Lorenzo Giavarina e datato 1610, nel quale si nota il complesso a corte disposto perpendicolarmente alla strada per Verona e il lungo viale alberato che porta al Menago. Solo agli inizi dell'Ottocento la proprietà passa ai conti Salvi e da questi successivamente ai Lucato.



Altra veduta del fronte principale

Mappa d'estimo del 1610

L'ingresso principale lungo via Madonna (Archivio IRVV)